

## PRIMO PIANO

## L'idd è incompleta

Sebbene sia stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale Ue, alla direttiva europea sulla distribuzione assicurativa mancano ancora alcuni elementi chiave: devono ulteriormente essere specificati in atti delegati affinché possano essere adottati da parte della Commissione europea. È questo l'incipit della missiva inviata da Olivier Guersent, direttore generale per la stabilità finanziaria e servizi finanziari della Commissione, al presidente di Eiopa, Gabriel Bernardino. Nella lettera si richiede di rivedere tre ambiti specifici della direttiva in questione. In particolare si fa riferimento alla supervisione e alla gestione del prodotto (art.25, 2), ai conflitti d'interesse (art. 27 e 28, 2), agli incentivi (art. 29, 2), e alla valutazione dell'adeguatezza, appropriatezza e reporting (art. 30, 5). Dopo aver informato il Parlamento europeo e il Consiglio, Guersent ha invitato Eiopa a fornire alla Commissione, entro il 1° febbraio 2017, "una consulenza tecnica finale comprensiva di un'analisi costi-benefici, al fine di consentire alla Commissione di valutare l'adozione di eventuali atti delegati". Inoltre, visti gli stretti legami di Mifid II con gli argomenti trattati in quest'ambito, Eiopa è stata sollecitata a consultare l'Esma (autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati) per preparare, con i giusti crismi, il documento finale.

Renato Agalliu

## SOLVENCY II

## Cresce il bisogno di semplificazione

**Cambiamento culturale, armonizzazione delle prassi di vigilanze, informativa affidabile e comprensibile. Queste le priorità legate all'attuazione della nuova direttiva su cui gli attori del settore chiedono, a gran voce, una minore complessità. Pena la violazione delle regole**



Salvatore Rossi, presidente dell'Ivass

della già programmata revisione del nuovo regime, e su cui si è dibattuto nel corso della conferenza **Ivass, L'avvio di Solvency II**, organizzata ieri a Roma.

Tre le priorità individuate dal presidente dell'autorità di vigilanza italiana, **Salvatore Rossi**: "stimolare e agevolare un profondo cambiamento culturale nel settore assicurativo", attraverso confronti periodici con i consigli di amministrazione su rischio e strategie a lungo termine; armonizzare le prassi di vigilanza per "livellare il piano di gioco, individuando le pratiche migliori ed essere poi pronti ad adottarle nella sfera nazionale"; infine, rendere l'informativa al mercato "affidabile, facilmente comprensibile e utilizzabile".

### UN CAMBIO DI PARADIGMA

La prima a essere chiamata in causa è **Eiopa** che, nelle parole del suo presidente, **Gabriel Bernardino**, ammette i tanti nodi da sciogliere e le sfide ancora aperte, quali la *compliance* e la necessità di una cultura orientata al cliente. "Serve un cambio di paradigma - avverte - per integrare le specificità delle imprese all'interno della governance, e mettere il consumatore al centro delle attività di business. Non serve l'ottemperanza alle regole, ma una cultura di valori etici, in cui la trasparenza diventi un'opportunità per eliminare l'inadeguatezza e l'opacità del mercato assicurativo".

Altro scoglio, le differenze nell'approccio alla vigilanza. Anche se il presidente dell'autorità di vigilanza europea sulle assicurazioni sottolinea che siamo solo all'inizio di questo viaggio e che, con il tempo, raggiungeremo una maggiore coerenza. *(continua a pag. 2)*

**INSURANCE CONNECT su TWITTER**

Seguici cliccando qui

(continua da pag. 1)

“Solvency II – spiega Bernardino – è un’occasione enorme per rafforzare la gestione del rischio, aumentare la stabilità finanziaria, incrementare la tutela del cliente e assicurare a tutti gli attori del mercato le stesse regole del gioco. In più, abbiamo una forte vigilanza assicurativa: un asset importante per guadagnare la fiducia dei consumatori”.

Sulla proporzionalità, poi, Eiopa sottolinea lo sforzo fatto per consentire un approccio equilibrato e una giusta diversificazione che prevede anche un livello di reporting diverso per le piccole imprese; altra azione importante del supervisore europeo riguarda la promozione di prodotti pensionistici paneuropei semplici e standard, che garantiscano il giusto equilibrio tra liquidità disponibile e rendimento.

### RIDURRE LE COMPLESSITÀ

Ma la criticità più sentita resta l’elevata complessità su cui il processo di revisione dovrà agire. Solvency II è un contesto *multi-Paese* che richiede un’armonizzazione a livello europeo, e di cui le imprese lamentano i requisiti pesanti che allontanano gli investitori e producono una sofferenza della performance assicurativa. “Viene percepita – conferma **Alberto Minali**, group chief financial officer di **Assicurazioni Generali** – un’eccessiva complessità e il bisogno delle compagnie di una sostenibilità di lungo periodo. Solvency II spinge le imprese verso le obbligazioni a tasso fisso, e questo avrà forti ripercussioni. Serve un atteggiamento finanziario di lungo periodo che guardi al rischio come ad un’opportunità”.

Ad aggravare le difficoltà si aggiunge la persistenza dei bassi tassi interesse che costringerà le compagnie a cambiare il modo di fare assicurazione. “Domani – conferma **Maria Bianca**

**Farina**, presidente dell’**Ania** – dovremo ricorrere ai prodotti tradizionali mettendo mano alle regole e alle modalità di proposizione: questa è la vera sfida che abbiamo davanti che si aggiunge a Solvency ma che in qualche modo la sovrasta. Dobbiamo valorizzare le nostre specificità e competenze attraendo il risparmio a medio-lungo periodo, e facendo con gli investimenti nell’economia reale, ragionando sulla sostenibilità delle regole attuali”.

(continua a pag. 3)



Gabriel Bernardino, presidente di Eiopa



Associazione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione  
**ANAPA**  
Rete ImpresAgenzia

**ENTRA IN ANAPA!**

**INSIEME POSSIAMO VOLARE LONTANO!**

**CLICCA QUI PER ISCRIVERTI** **CLICCA QUI RINNOVARE**

(continua da pag. 2)

## CAPITAL CHARGE, UN'ASSURDITÀ

Tra i problemi emersi, il rischio sovrano: su questo il regolatore ha previsto un onere di capitale visto il forte legame tra il rischio del debito sovrano e quello del settore assicurativo. Secondo Bernardino, "occorre costruire incentivi contro una eccessiva concentrazione dei rischi sugli specifici titoli sovrani". Ma questi titoli, avvertono le imprese, servono a mantenere gli impegni di lungo periodo verso gli assicurati. "I limiti alla concentrazione - sottolinea **Carlo Cimbri**, amministratore delegato di **UnipolSai** - ci preoccupano". Solvency II, secondo l'ad, spinge ulteriormente le imprese a essere investitori di titoli governativi, ma poi le diverse valutazioni di questi governativi induce a spostare masse di denaro da una parte all'altra con conseguenze per alcuni Paesi, come l'Italia, sul costo del debito.

La stessa Ania sottolinea l'assurdità del capital charge (soprattutto quando l'azienda ha la maggior parte del suo business nello Stato stesso), e il paradosso che valuta la rischiosità dell'impresa minore di quella della nazione in cui opera, se si ipotizza che possa sopravvivere a un eventuale default di quello Stato.

## NON DI SOLE REGOLE

Al regolatore, l'Ania chiede flessibilità, un sistema più stabilizzato, maggiore semplificazione e una proporzionalità ai rischi e alle dimensioni dell'azienda. "Solvency II - avverte Farina - non deve essere una complessità in più, ma un fattore abilitante e di supporto alle gestione del cambiamento". A insistere su questo punto, anche industria e imprese italiane ed europee, convinte del fatto che nella complessità si annidi il germe della violazione delle regole. "Abbiamo bisogno - conclude Cimbri - di una regolazione non notarile, che consenta la crescita di un sistema economico equilibrato. Perché senza crescita non ci sono né regole, né capacità di attrarre gli investitori, né sviluppo".

Laura Servidio



Carlo Cimbri, ad di UnipolSai

## INIZIATIVE

# Reale Mutua lancia il concorso "Welfare together"

**Iscrizioni aperte per aderire al progetto finalizzato al contrasto della non autosufficienza. In palio 10 mila euro a fondo perduto e servizi di incubazione del valore di 20 mila euro**



Al via le iscrizioni alla prima edizione di *Welfare Together*, concorso promosso da **Reale Mutua** per supportare la nascita e lo sviluppo di nuove imprese che hanno la finalità sociale di trovare soluzioni nel mondo della non autosufficienza. L'iniziativa si inserisce in un percorso duplice: da un lato supporta la società civile nella generazione di idee imprenditoriali nel tentativo di rispondere ai bisogni della non autosufficienza e, dall'altro, persegue la strada dell'*open innovation*, dialogando con quelle realtà che operano nel tessuto sociale e ne conoscono a fondo le dinamiche, per lo sviluppo di un'offerta assicurativa.

Nel dettaglio, il concorso si declina secondo le seguenti fasi: 1° marzo 2016 - 30 aprile 2016: *call for ideas*, durante la quale ciascun candidato potrà proporre la propria idea imprenditoriale; 1° maggio 2016 - 1° giugno 2016: valutazione e selezione dei tre migliori progetti a cura di un apposito *comitato*; 2 giugno 2016 - 31 luglio 2016: *tutorship* dei tre progetti finalisti, con il supporto di uno staff di professionisti per la realizzazione di un *business plan* operativo, e per la preparazione della presentazione conclusiva; settembre 2016: premiazione finale del progetto vincitore del concorso. Il miglior progetto sarà poi promosso con un supporto finanziario e manageriale, finalizzato alla costituzione di una vera e propria *impresa a finalità sociale*. Per partecipare al concorso, ogni capo progetto può candidare la propria idea attraverso il sito [welfaretogether.realemutua.it](http://welfaretogether.realemutua.it) e caricare la documentazione richiesta, previa visione del regolamento. In palio, al miglior progetto, un contributo di 10 mila euro per l'avviamento dell'attività imprenditoriale, oltre a servizi di incubazione professionale e affiancamento manageriale per un valore di 20 mila euro. Il concorso è nazionale, gratuito e aperto a cittadini italiani e stranieri maggiorenni, e a imprese già costituite e operanti da non oltre 12 mesi.

Renato Agalliu



 IL PUNTO SU...

## Un appunto sull'univocità della responsabilità professionale

**Per la Corte di Cassazione l'errore in cui è incorso un avvocato non può aver determinato con certezza un danno per il suo cliente. Una conclusione che si pone in senso opposto se in causa è chiamato un medico**

Una recente decisione della suprema **Corte di Cassazione** (sentenza 2 febbraio 2016, n. 1984, Presidente **Mazzacane** – Relatore **Manna**) permette di fare il punto sulla questione della responsabilità professionale. Essa infatti affronta i temi cardine di questa disciplina civilistica della colpa dell'esercente l'attività intellettuale, sotto il duplice aspetto del contenuto dell'inadempimento e sotto quello, assai delicato, del nesso causale tra l'errore e il danno.

La vicenda riguardava la controversia insorta tra un imprenditore e il suo avvocato in una causa di risarcimento dei danni, ove il primo lamentava il fatto che l'omessa produzione in giudizio delle scritture contabili della propria azienda, aveva impedito di provare il danno patrimoniale lamentato per la propria assenza dal lavoro, a causa di un incidente, e quindi lo avrebbe privato di un utile risarcimento del danno che altrimenti sarebbe stato ottenuto.

I giudici delle corti territoriali, pur riconoscendo l'omissione compiuta dall'avvocato nella causa risarcitoria, per non aver prodotto in giudizio le scritture contabili della società, non riconoscevano tuttavia alcun risarcimento all'attore.

Infatti, ad avviso dei giudici di merito, la supposta contrazione dei ricavi della società dell'attore ben poteva essere causata da fattori diversi e ulteriori rispetto all'assenza dal lavoro dell'imprenditore. Questi, peraltro, avrebbe potuto dimostrare l'indispensabilità della sua prestazione lavorativa, per la redditività della società datrice di lavoro, attraverso prove testimoniali che ben potevano chiarire il contenuto dell'attività lavorativa in questione. In difetto di queste prove quindi, il giudice aveva correttamente deciso nel ritenere non provato il danno patrimoniale.

In conclusione, accolto il primo profilo di colpa dell'avvocato (errore professionale), le corti rigettavano la richiesta di risarcimento per l'assenza della seconda condizione essenziale: la prova di un danno causalmente legato all'errore commesso.

### Errore non significa sempre danno

Avverso la predetta sentenza, l'imprenditore ha proposto dunque ricorso per Cassazione, ma la Corte ha confermato l'intero impianto delle decisioni precedenti secondo il principio che "la responsabilità dell'avvocato non può affermarsi per il solo fatto del suo non corretto adempimento dell'attività professionale, occorrendo verificare se l'evento produttivo del pregiudizio lamentato dal cliente sia riconducibile alla condotta del primo, se un danno vi sia stato effettivamente e, infine, se, ove questi avesse tenuto il

comportamento dovuto, il suo assistito, alla stregua di criteri probabilistici, avrebbe conseguito il riconoscimento delle proprie ragioni, difettando, altrimenti, la prova del necessario nesso eziologico tra la condotta del legale, commissiva od omissiva, ed il risultato derivatone, (Cass. sez. III, 5 febbraio 2013, n. 2638)".

Detto principio di diritto era stato dunque correttamente utilizzato dai giudici di secondo grado, che avevano deciso per la carenza di prova sul nesso eziologico, senza incorrere in alcuna contraddizione logico-giuridico della motivazione, né tantomeno nel lamentato vizio di omessa pronuncia.

Non ogni errore dunque determina danno; non ogni omissione o inadempimento comporta l'obbligo di risarcire un danno ove la parte presunta danneggiata non dimostri il collegamento tra tale omissione e il danno lamentato.

### Ma per il medico è diverso

Tanto ci trova concordi tale principio (per altro fondato sulle regole del diritto sostanziale) che ancora più marcata appare la distanza tra questa disciplina della colpa professionale (comune alle altre professioni intellettuali e tecniche) e quella dell'unica categoria ancora oggi gravata di una presunzione di responsabilità quasi automatica e oggettiva: il medico.

Tutti i canoni della colpa professionale adottati dalla Corte di Cassazione negli anni, infatti, scompaiono quando a giudizio è chiamato un professionista sanitario, secondo un principio di aggravamento della responsabilità contrattuale (da contatto sociale come sappiamo) e non aquiliana che penalizza di fatto tale professione rispetto alle altre.

Questo orientamento giurisprudenziale andrebbe forse emendato e rivisitato dalla stessa magistratura superiore, in un'ottica di migliore equilibrio tra interesse pubblico alla sanità sostenibile e diritto soggettivo privato alla tutela della salute.

E ciò prima ancora che a questo provveda il legislatore con l'approvazione del *ddl Sanità*, del quale stiamo dando notizia in queste settimane, ritrovando una via di valenza del primato della regola del principio giuridico generale sul così detto "diritto vivente", che spesso altro non è che una creazione di una deroga normativa per volere giurisprudenziale.

**Filippo Martini,**  
Studio Mrv

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 4 marzo di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

## Convegno

# GLI STRUMENTI DELL'INNOVAZIONE

Milano, 17 marzo 2016 (9.00 - 17.00)  
Starhotels Business Palace, Via Gaggia, 3

## PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.00 - 09.30 - **Registrazione**

09.30 - 10.00 - **Le scelte per l'assicurazione del futuro**  
*Matteo Carbone, principal di Bain & Company Italia*

10.00 - 10.20 - **Quali leve per crescere?**  
*Intervista a Dario Focarelli, direttore generale di Ania*

10.20 - 10.40 - **Dall'IT al valore dell'impresa**  
*Natalia Antongiovanni, business development officer di Icg*

10.40 - 11.00 - **L'innovazione secondo Aviva Italia**  
*Louis Roussille, direttore marketing, communication & digital di Aviva Italia*

11.00 - 11.30 - **Coffee break**

11.30 - 11.50 - **Big data e analytics per il mondo assicurativo**  
*Valerio Momoni, direttore marketing e sviluppo prodotti di Cerved*

11.50 - 13.00 - **TAVOLA ROTONDA: Prodotti, canali distributivi e messaggi al cliente**  
*Federica Alletto, direttore commerciale e marketing di Genertel*  
*Marco Brachini, direttore marketing di Sara Assicurazioni*  
*Giorgio Chiovato, chief back office, sales officer di Ergo Italia*  
*Marco Mazzucco, direttore distribuzione, marketing e brand di gruppo, Reale Group*  
*Marco Rossi, head of sales and marketing di Das*  
*Elisabeth Cellie, responsabile marketing e formazione reti di Assimoco*

13.00 - 14.00 - **Pranzo**

14.00 - 14.20 - **Multicanalità, vero strumento per la fidelizzazione**  
*Enrico Fermi, business developer executive area insurance di Dedagroup*

14.20 - 14.40 - **Dalla consulenza alla qualità per l'assicurato**  
*Sergio Sorgi, vice presidente di Progetica*

14.40 - 15.20 - **Il ruolo dell'IT**  
*Matteo Carbone, principal di Bain & Company Italy*  
*Giulio Coraggio, partner di Dla Piper*  
*Vittorio Giusti, chief operating officer di Zurich Italia*

15.20 - 15.40 - **Il settore alla ricerca di nuovi talenti**  
*Aldo Minucci, presidente di Irsa*

15.40 - 16.00 - **La centralità del cliente e l'ottimizzazione delle informazioni**  
*Giovanni Brunoro, senior sales account executive di Kofax Italia*

16.00 - 17.00 - **TAVOLA ROTONDA: Gli strumenti dell'innovazione: strategie di sviluppo a confronto**  
*Andrea Battista, amministratore delegato di Eurovita*  
*Yuri Narozniak, vice direttore generale di Groupama Assicurazioni*  
*Alessandro Scarfò, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Assicura*  
*Giuseppe Turchetti, scuola superiore Sant'Anna di Pisa*

sponsorizzato da



**Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)**  
**Scarica il programma completo**